



## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.14-30702/2008

**OGGETTO:** Nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente dal Rio Verdassa  
Comune: Frassinetto  
Proponente: TURBO ALPI S.R.L.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. e dell'art. 32 D.Lgs. n. 152/2006  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

#### Premesso che:

- In data 11/02/2008 il sig. Valerio Guglielmini in qualità di legale rappresentante la Società Turbo Alpi s.r.l. con sede legale in Bassano del Grappa (VI), via Verci n.8, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente dal Rio Verdassa", in comune di Frassinetto, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)";
- in data 28/02/2008 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 11/02/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. 0173699/LB6 e 0173716/LB6/PS del 06/03/2008 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 17/03/2008 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.

#### Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in comune di Frassinetto nel vallone del Rio Verdassa con derivazione dallo stesso immediatamente a valle della confluenza con il Rio dei Piani.
- Principali caratteristiche del bacino sotteso sono:
  - superficie: 10.1 Km<sup>2</sup>
  - altitudine massima: 2765 m s.l.m.
  - altitudine media: 1870.3 m s.l.m.
  - altitudine minima (opera di presa): 1252 m s.l.m.
  - precipitazioni medie annue: 1372.2 mm
- Principali caratteristiche dell'impianto, così come riportate nel progetto riportate nel progetto preliminare, sono:
  - portata massima derivata: 400 l/s
  - portata media derivata: 211 l/s
  - salto nominale: 262.50 m
  - tratto alveo sotteso: 1600 m circa
  - potenza media nominale: 544.9 Kw
  - producibilità media annua stimata: 3.76 GWh/anno

- Le opere in progetto sono costituite dai seguenti manufatti:

*Opera di presa*

L'opera di presa sarà del tipo a trappola rivestita in pietra locale dotata di una griglia di captazione di dimensioni pari a 5 x 1 m. In sponda destra è previsto lo stramazzo per il rilascio del D.M.V. e la scala di risalita per l'ittiofauna. In sponda sinistra orografica sono altresì previsti il canale dissabbiatore, la vasca di calma e la vasca di carico.

*Canale dissabbiatore*

Canale a sezione rettangolare di larghezza pari a 1,5 metri, altezza 2 metri e lunghezza di 33 metri.

*Vasca di carico*

Costituita da una vasca di calma a cielo aperto e da una vasca di carico seminterrata con passaggio dell'acqua tra i due manufatti mediante stramazzo con limitazione delle portate derivate a 400 litri (luce sottobattente). La vasca di calma sarà dotata di uno scarico di superficie e di uno di fondo rivestito in massi cementati.

*Condotta forzata*

Costituita da una tubazione in acciaio completamente interrata avente un diametro variabile: 760 mm nel primo tratto, 610 mm nel tratto successivo, 500 mm nel tratto conclusivo sino alla centrale. Il tracciato si sviluppa inizialmente in un tratto boscato, successivamente lungo un tratto di strada vicinale e comunale (2 attraversamenti in subalveo) ed infine attraversando un tratto piuttosto acclive di terreni privati.

*Centrale*

È prevista la realizzazione di un fabbricato in cemento armato a pianta rettangolare (12 x 6m), parzialmente interrato, in sponda sinistra del Rio Verdassa in corrispondenza di un area boscata.

*Canale di scarico*

Il punto di restituzione delle acque turbinate è previsto immediatamente a valle della centrale attraverso la posa di una tubazione metallica interrata che conduce direttamente all'alveo. Il punto di restituzione è posto pochi metri a monte dell'opera di presa di un altro impianto idroelettrico.

*Allacciamento alla rete*

E' prevista la realizzazione di una linea elettrica interrata con cavo tripolare in rame per una lunghezza complessiva di 1500 m da realizzarsi quasi interamente al di sotto della strada vicinale.

- Le operazioni finalizzate alla realizzazione dell'impianto avranno durata di circa un anno, verranno realizzate delle piste di cantiere in corrispondenza dei tracciati di posa della condotta; tali piste, a lavori ultimati, saranno smantellate e verrà ripristinata la situazione attuale, attraverso inerbimenti e piantumazioni.

In alcuni tratti sono previste opere di consolidamento delle scarpate e di controllo dello scorrimento delle acque superficiali con tecniche di ingegneria naturalistica.

**Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 938 del 14/03//2008 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
  - nota prot. n. 31813/28700 del 17/03/2008 dell'ASL TO4.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
    - Il P.R.G.C. del Comune di Frassineto classifica le aree sulla quale insistono le opere in progetto come di tipo agricolo.
    - Dal punto di vista dei vincoli il territorio in oggetto non ricade all'interno di alcuna area protetta. L'intervento tuttavia si inserisce in porzione di territorio interessato dai disposti dell'art. 142 lettera c) "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" e lettera g) "presenza di aree boscate" del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Tutta l'area interessata dalle opere in progetto risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89.
  - Dal punto di vista **amministrativo:**
    - Il progetto presentato deriva dalla rielaborazione di un vecchio progetto per il quale era stata presentata domanda di concessione e per il quale, ai sensi del Regolamento Regionale 10/R, risultano già definite le eventuali concorrenze: occorrerà pertanto verificare con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino la posizione amministrativa del progetto preliminare oggetto della presente istruttoria, in particolare se quest'ultimo risulta essere una variante sostanziale del progetto precedente.

- Una precedente istanza di avvio della procedura di VIA relativa ad un progetto sullo stesso tratto di Torrente Verdassa è stata presentata, dal medesimo proponente, in data 07/08/2007 e ritirata con istanza del 11/02/08. A seguito di ciò il servizio scrivente ha emanato in data 01-04-08 la determinazione n. 7-24325/2008 di presa d'atto del ritiro del progetto. Le criticità di questo progetto erano dovute principalmente al numero di prese previsto nonché alla loro collocazione, alla realizzazione di piste di cantiere permanenti e al riutilizzo di un vecchio bacino idroelettrico.
- Il tratto di T. Verdassa sotteso dall'impianto in progetto è di competenza idraulica del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte pertanto occorrerà nel prosieguo dell'istruttoria ottenere il nulla osta idraulico previsto dalla normativa vigente.
- Dovrà essere presentata al Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte, unitamente alla documentazione prevista dalla normativa vigente, istanza per il rilascio dell'autorizzazione di competenza ai sensi del D.lgs 42/2004.
- Dal punto di vista **tecnico - progettuale:**
- Dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali; inoltre sono presenti alcune difformità tra gli stessi elaborati presentati e quanto richiesto dal Regolamento Regionale n. 10/R che disciplina il rilascio di concessioni idriche.
- Mancano informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti e più in generale sulla fase di cantiere .
- Dovranno essere dettagliate le modalità di accesso, in fase d'esercizio, dei mezzi necessari alla manutenzione, all'opera di presa ed alla centrale, questo poiché da progetto sono previsti lo smantellamento e la rinaturalizzazione delle piste di cantiere.
- Dal punto di vista **ambientale:**

*Acque superficiali:*

- I dati forniti dal proponente, relativi ad una campagna di monitoraggio effettuata nel novembre 2006 in due punti del rio Verdassa (a monte della confluenza con il rio dei Piani ed a monte della fraz. Fraschietto) mostrano una eccellente qualità del corso d'acqua, sia dal punto di vista chimico, sia biologico. Tali prelievi sono stati tuttavia effettuati solo in concomitanza con il regime idrologico di magra al contrario di quanto previsto dal regolamento regionale 10/R. Occorrerà pertanto effettuare un monitoraggio suppletivo ante-operam con le modalità più avanti dettagliate al fine di delineare un quadro conoscitivo esaustivo da poter confrontare con i successivi monitoraggi in fase post-operam.

*Suolo e sottosuolo*

- Lungo l'asta del Rio Verdassa si sono verificati, in passato, dissesti di carattere torrentizio a pericolosità molto elevata (Ee) i quali hanno provocato la distruzione di ponti e passerelle.
- Ai fini dell'autorizzazione per il Vincolo Idrogeologico, il progetto definitivo dovrà contenere la documentazione prevista dalla L.R. 45/89 e dalla D.G.R. 3.10.1989, n. 112-31886; dovranno inoltre essere esplicitati il tracciato e le caratteristiche dimensionali delle piste di cantiere, sia pure a carattere provvisorio, indicando, in corrispondenza alle sezioni ritenute più significative, i volumi di sbancamento e di riporto previsti; dovranno inoltre essere effettuate le opportune verifiche di stabilità in corrispondenza ai fronti di scavo ed ai rilevati, indicando l'ubicazione e la tipologia di eventuali opere di sostegno;
- dovrà essere indicata l'ubicazione e l'estensione delle aree di cantiere;
- dovrà essere indicato il bilancio degli inerti, specificando la destinazione di eventuali volumi di materiale in eccedenza;
- qualora le opere in progetto o le aree di cantiere dovessero essere soggette a fenomeni di caduta massi, dovranno essere effettuate opportune verifiche di stabilità e/o analisi dei potenziali cinematismi rilevabili nell'ambito degli affioramenti rocciosi, evidenziando, ove necessario, i provvedimenti necessari alla messa in sicurezza delle aree suddette;
- considerate le profondità degli scavi previsti per la costruzione delle opere di derivazione, della condotta forzata e della centrale idroelettrica, dovranno essere esplicitate le modalità di sostegno dei fronti di scavo;
- si richiede infine di verificare la potenza della coltre detritica in corrispondenza al punto in cui sarà realizzato lo scarico di fondo del canale di derivazione; attualmente, infatti, è prevista la realizzazione di un canale in pietrame cementato con funzione anti-erosiva, mentre, qualora fosse documentata la presenza del basamento cristallino a debole profondità, il manufatto potrebbe risultare superfluo, a beneficio dei costi e di un minore impatto ambientale.

### *Paesaggio*

- L'area d'intervento, poco antropizzata, è caratterizzata da un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica.
- Nell'ambito dell'autorizzazione ambientale-paesistica dovrà essere valutata l'interferenza con i nuclei rurali esistenti nell'area, in quanto alcuni di questi risultano oggetto di un apposito studio dell'Università di Torino sugli Alpeggi, nonché oggetto di segnalazione alla Sovrintendenza dei Beni Ambientali ed Architettonici della Regione.

### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Il T. Verdassa è caratterizzato da un'elevata funzionalità fluviale ed elevata naturalità su entrambe le sponde.
- I campionamenti sull'ittiofauna effettuati segnalano la presenza di Trota Fario ben strutturata ma scarsa in termini quantitativi nella stazione di monte e popolazione ancora più esigua nella stazione di valle.
- Le tipologie forestali interessate dall'intervento sono soprattutto la faggeta oligotrofica, viene segnalata la presenza anche di zone a betulla e a pioppo tremulo. L'alneto di ontano nero presente in corrispondenza della centrale non sarà interferito dall'intervento. Complessivamente viene stimato un abbattimento di 74 esemplari arborei, 11 polloni e 86 ceppaie.

### *Rumore*

- Per ciò che concerne la documentazione presentata, si evidenzia come la stessa non recepisca pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

### **Ritenuto che:**

- L'analisi delle componenti ambientali dell'ecosistema interferito e dei relativi impatti risulta allo stato attuale già adeguatamente approfondito anche in considerazione delle analisi e misurazioni in campo, effettuate nell'ambito della precedente fase di valutazione per un progetto del tutto simile, per altro caratterizzato nel complesso un impatto ambientale superiore.
- Sulla base delle informazioni prodotte e del sopralluogo effettuato sono prevedibili, in un'area caratterizzata da un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica, alcuni impatti sugli ecosistemi acquatico, ripario e forestale. Tali impatti potranno tuttavia essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento.
- L'elemento di maggiore criticità può essere ricondotto, vista l'esistenza immediatamente a valle del previsto punto di restituzione di un ulteriore impianto idroelettrico, al possibile effetto cumulativo degli impatti con un sottensione quasi totale del Rio Verdassa.
- Lo sfruttamento della risorsa idrica risulta sostenibile solo attraverso l'adozione di un D.M.V. modulato, il quale dovrà essere rilasciato senza l'installazione di organi meccanici di regolazione.
- Contestualmente alla realizzazione della traversa sarà realizzata una scala di risalita per ittiofauna che garantirà il mantenimento della continuità longitudinale del corso d'acqua.
- La posa della condotta avverrà per quasi metà dello sviluppo complessivo al di sotto di un sentiero esistente.
- Le piste di cantiere avranno un carattere temporaneo e saranno rinaturalizzate a termine dei cantieri.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

1) **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna ed agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Dovranno essere rivisti, nel complesso, gli elaborati presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che siano approfonditi i seguenti punti:

- Calcolo idraulico per escludere interferenze con la presa della centrale collocata immediatamente a valle del punto di scarico (interferenze sul rigurgito).
- Revisione del progetto della scala di risalita ai sensi dell'apposita normativa provinciale.
- Modifiche progettuali funzionali al rilascio di un D.M.V. modulato in corrispondenza dell'opera di presa.
- Descrizione dettagliata del sistema di misurazione delle portate rilasciate in corrispondenza del punto di presa.
- Per quanto concerne la caratterizzazione quali-quantitativa delle acque è necessario integrare i dati presentati con quanto richiesto dal Regolamento Regionale 10/R. Nello specifico, in corrispondenza delle stesse sezioni già monitorate, occorrerà prevedere ulteriori campagne di monitoraggio in modo da poter disporre di dati qualitativi esaustivi, rispondenti alle condizioni ante-operam, sia in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua) sia in Agosto in condizioni di massimo carico antropico. In tale sezione è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
  - Parametri Macrodescrittori;
  - Indice Biotico Esteso.
- In corrispondenza dello stramazzo connesso alla scala di risalita dell'ittiofauna, dovrà essere sempre rilasciato il D.M.V. previsto in relazione pari a 70 l/s più una quota aggiuntiva di modulazione di almeno il 10% (senza che venga compromessa la piena funzionalità del manufatto di risalita stesso). Tale condizione è da considerarsi elemento imprescindibile per la compatibilità ambientale del progetto. Inoltre se a seguito dei risultati dei monitoraggi post-operam dovessero riscontrarsi scadimenti delle componenti ambientali interferite, l'Autorità concedente potrà rivedere la quota di D.M.V. da rilasciare, in accordo ai disposti della normativa vigente.
- Occorrerà valutare le interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) esplicitando se del caso con adeguata trattazione l'esclusione di qualsiasi tipo di interferenze. A tal proposito si segnala la presenza di uno scarico depurato su un rio laterale in versante destro del tratto sotteso; tale scarico, a servizio di una borgata caratterizzata da una fluttuazione degli abitanti soprattutto nei mesi estivi, potrebbe creare dei problemi di qualità delle acque al T. Verdassa, che a impianto funzionante sarà caratterizzato da portate prossime al solo D.M.V..
- Per quanto concerne il paesaggio dovrà essere migliorato l'inserimento paesaggistico dell'opera di presa valutando la possibilità di riduzione dell'artificializzazione dei luoghi: in particolare in relazione alla prospettata realizzazione di uno scarico a valle del canale dissabbiatore, si richiede di verificare la possibilità di realizzare il fondo e le sponde del medesimo con modalità alternative a quelle previste che prevedono l'utilizzo di pietrame cementato.
- Dovranno inoltre essere apportate modifiche all'edificio centrale riguardo a:
  - tipologia delle aperture prospettate, realizzando aperture più strette consone alle tipologie tradizionali;
  - rifacimento del particolare costruttivo del tetto prevedendo la costruzione del cordolo in cemento a filo con la muratura perimetrale e il rivestimento dello stesso con il materiale lapideo già previsto per l'edificio.
- Le miscele di semi individuate per gli interventi di inerbimento (idrosemina) dovranno essere il più possibile simili a quelle naturalmente associate agli habitat di riferimento interferiti dal progetto (faggeta oligotrofica), ciò al fine di consentire un maggiore successo dei ripristini e di evitare la banalizzazione delle associazioni vegetali.
- Dovranno essere pianificati e realizzati, a carico del proponente, interventi di compensazione ambientale da concordare nella tipologia, modalità di realizzazione e monitoraggio con gli enti competenti nell'ambito della stesura del progetto definitivo. Tali interventi potranno consistere per quanto riguarda la vegetazione in interventi di ripiantumazione e/o opere di ripristino e manutenzione forestale, attuati con metodologie tipiche della selvicoltura naturalistica, su superfici di proprietà comunale anche nell'area vasta di estensione tripla della superficie interferita.
- Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, la documentazione presentata dovrà essere completata con tutto quanto indicato al paragrafo 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4, condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa. Detta documentazione dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

## **2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto dell'alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- Occorrerà adottare uno specifico piano di monitoraggio nel corso della fase di cantiere in relazione alla potenziale alterazione/inquinamento delle acque superficiali/sotterranee durante le attività di lavorazione previste per la realizzazione dell'opera in oggetto. Tale piano deve essere finalizzato alla tutela della qualità delle acque rispetto ad alcune attività di cantiere che potrebbero determinare il peggioramento del livello attuale di qualità delle acque superficiali/sotterranee, attraverso sversamenti o percolamenti accidentali o in qualche modo associabili a rischi connessi a specifiche lavorazioni del cantiere.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Durante la fase di cantiere, in corrispondenza dell'area interessata dalle opere in progetto, dovranno essere impiegati unicamente mezzi meccanici di ridotte dimensioni (ad esempio motocaricole e miniescavatori) in grado di spostarsi sui tracciati esistenti senza che questi ultimi necessitino di particolari interventi di adeguamento e rinforzo, riducendo al minimo indispensabile il numero di piante da abbattere.
- I siti di cantiere nei quali saranno depositati temporaneamente le attrezzature e gli inerti dovranno essere individuati in accordo con le autorità competenti e dovranno avere le seguenti caratteristiche:
  - non dovranno creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona,
  - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti descritti dagli strumenti pianificatori o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali,
  - dovranno essere realizzati al di fuori di aree boscate,
  - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno nonché di smaltimento di quelle eventualmente utilizzate,Tali aree al termine dei cantieri dovranno essere rinaturalizzate e ripristinato il piano campagna preesistente.
- Tutti gli interventi di recupero delle aree di cantiere, siano esse permanenti o temporanee, inclusi i tracciati della teleferica, dovranno essere adeguati e tempestivi: le operazioni di ripristino che interesseranno nello specifico le strade comunali dovranno essere concordate nelle modalità e nelle tempistiche con l'Amministrazione Comunale. La trincea per la posa della condotta dovrà essere attrezzata con:
  - sistemi di drenaggio delle acque e punti di recapito delle stesse compatibili con l'equilibrio idrogeologico locale,
  - lungo i tratti a massima pendenza con geotessuti al fine di prevenire il dilavamento della frazione fine.
- In relazione alle caratteristiche dell'opera di presa e delle opere ad essa funzionalmente annesse, si richiede che venga posta particolare attenzione alla gestione del cantiere ed agli interventi di mascheramento delle opere. In particolare, oltre a quanto già previsto dal proponente in relazione all'utilizzo di rivestimenti in pietra per le parti edili fuori terra, si ritiene opportuno eseguire interventi di ripristino vegetazionale delle aree prossime alle opere medesime.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere per queste ultime un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.
- Ogni eventuale interferenza con la viabilità provinciale in fase di cantiere dovrà essere risolta senza compromettere la funzionalità della stessa, con oneri a carico dei soggetti attuatori e dovrà essere richiesta specifica autorizzazione o nulla osta ai sensi dell'art.26 del D.lgs. 285 /1992 presso il competente Servizio Esercizio Viabilità .

## **3) Prescrizioni per il monitoraggio**

- Occorrerà dettagliare un monitoraggio qualitativo post-operam da concordare nella durata con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino e da effettuarsi nelle medesime sezioni (almeno una a

monte della traversa ed una a valle della stessa, nel tratto sotteso) in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.

- A seguito delle prescrizioni di monitoraggio relative, sia all'ante-operam, riportate nell'ambito delle valutazioni di cui al precedente punto 1), sia al post-operam, dovranno essere concordate con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività e di consegna dei risultati delle attività suddette.

#### 4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;  
vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;

vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

visto il D. lgs. 42/2004;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, **di escludere** il progetto: " Nuova centrale idroelettrica con derivazione ad acqua fluente dal Rio Verdassa " dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 13/05/2008

La dirigente del Servizio VIA  
dott.ssa Paola Molina